

Domenica 12 luglio 2015

“ QUAL' E' LA TUA SCELTA ? ”

Dio ci ha creati diversi, ognuno di noi e' diverso dall'altro, diversi fisicamente, diversi nei ragionamenti, diversi nello stile di vita, uomini e donne diversi tra loro, che formano però un'unico corpo che è quello che Dio ama, il corpo di Cristo, cioè la sua Chiesa. Nella chiesa noi riceviamo la Parola, l'insegnamento di Dio, nella chiesa riceviamo la forza quando siamo deboli. Dio ha stabilito un tempo per noi quando stiamo da soli nella nostra cameretta, davanti a lui, e un tempo per stare insieme nella chiesa. A Dio piace quando noi stiamo insieme davanti a lui perchè il Salmo 133, ***Ecco quanto è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme!***

Questo racconto di oggi parla di tre persone, tre donne diverse con un diverso destino, con le proprie scelte di vita, vita comune di ogni giorno, ogni giorno ognuno di noi deve fare delle scelte. Tu puoi scegliere dove vuoi vivere, se prendere una strada oppure un'altra se camminare avanti o tornare indietro, se andare a lavorare per guadagnarti il cibo o se vivere come un barbone. Tutto questo dipende sempre da una tua scelta. Dio mette sempre davanti a noi una scelta, lui non sceglierà per noi, ogni nostra scelta determina un cambiamento positivo o negativo, dipende che cosa e come scegliamo, dipende anche dove vogliamo arrivare, avere un obiettivo è sempre una cosa buona perchè così sai come e da che parte muoverti.

La nostra storia di oggi parla appunto di scelte, scelte giuste e scelte sbagliate. Tre donne, tre scelte, tre destini. Si trova nel libro di Ruth 1:18, ***Al tempo dei giudici ci fu nel paese una carestia, e un uomo di Betlemme di Giuda andò a stare nelle campagne do Moab con la moglie e i suoi due figli. Quest'uomo si chiamava Elimelec, sua moglie Naomi e i suoi due figli Malom e Chilon; erano efratei, di Betlemme di Giuda. Giunsero nelle campagne di Moab e si stabilirono là. Elimelec, marito di Naomi, morì, e lei rimase con i suoi due figli. Questi sposarono delle Moabite, delle quali una si chiamava Orpa e l'altra Ruth; e abitarono là per circa dieci anni. Poi Malon e Chilion morirono anch'essi, e la donna restò priva dei suoi due figli e del marito. Allora si alzò con le sue nuore per tornarsene dalle campagne di Moab, perchè nelle campagne di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli del pane. Partì dunque con le sue due nuore dal luogo dove era stata, e si mise in cammino per tornare nel paese di Giuda. E Naomi disse alle sue nuore: “Andate, tornate ciascuna a casa di sua madre; il Signore sia buono con voi, come voi siete state con quelli che sono morti e con me! Il Signore dia a ciascuna di voi di trovare riposo in casa di un marito!” Le baciò, e quelle si misero a piangere ad alta voce e le dissero: “No, torneremo con te al tuo popolo”. E Naomi rispose: “Tornate indietro, figlie mie! Perchè verreste con me? Ho forse ancora dei figli nel mio grembo che possano diventare vostri mariti? Ritornate, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi; e anche se dicessi: “Ne ho speranza” e anche se avessi stanotte un marito e partorissi dei figli, aspettereste voi finchè fossero grandi? Rinuncereste a sposarvi?***

No, figlie mie! Io ho tristezza molto più di voi, perchè la mano del Signore si è stesa contro di me". Allora esse piansero ad alta voce di nuovo; e Orpa baciò la suocera, ma Ruth non si staccò da lei. Naomi disse a Ruth: "Ecco, tua cognata se n'è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!" Ma Ruth rispose: "Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perchè dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio, dove morirai tu, morirò anch'io e là sarò sepolta. Il Signore mi tratti con il massimo rigore, se altra cosa che la morte mi separerà da te!" Quando Naomi la vide fermamente decisa di andare con lei, non gliene parlò più.

Elimelec era il marito di Naomi, e la Bibbia ci dice che a Betlemme ci fu una carestia ed è per questo che quest'uomo con la moglie e i suoi due figli si trasferisce a Moab. Moab era un luogo di idolatria, il nome Moab significa "fornicazione". Lo stesso Moab, dal quale la regione prende il nome, era nato da una relazione incestuosa tra Lot e una delle sue due figlie. Dio aveva proibito agli Israeliti di sposare donne Moabite perchè dice in 1 Re 11:2, ***Sicuramente pervertirebbero il vostro cuore per farvi seguire i loro dèi.*** Qui vediamo l'infedeltà di Elimelec che avrebbe dovuto rimanere a Betlemme, cercare il Signore che provvede indipendentemente dai tempi di carestia. La decisione di lasciare la sua città non produsse i risultati che lui sperava, infatti muore, i suoi figli sposano donne straniere e poi muoiono. La scelta di Elimelec non era stata saggia, era Betlemme e non Moab il luogo dove Dio l'avrebbe benedetto, Elimelec avrebbe dovuto rimanere fermo nel Signore. Naomi (il nome Naomi significa mia dolcezza) era la moglie di Elimelec, ed era stata in un certo senso costretta a seguire il marito, anche se avesse voluto rimanere nel suo paese, non avrebbe potuto, perchè la legge ebraica non le avrebbe permesso di farlo, così è dovuta uscire dalla volontà di Dio, ma nonostante avesse vissuto in mezzo ad un popolo pagano, era riuscita a mantenere salda la sua fede in Dio, gli anni trascorsi a Moab non avevano cancellato l'identità di Naomi, aveva mantenuto la sua fede. Naomi si trova in un momento di dolore, vedova, e i suoi due figli Malon e Chilion sposano due donne moabite, Orpa (Orpa significa colei che si volge indietro) e Ruth, (Ruth significa, amica, compagna) dopo circa dieci anni muoiono anche i due figli di Naomi, muoiono senza lasciare figli, così le tre donne rimangono vedove e sole. All'improvviso i ricordi delle benedizioni passate inondarono l'anima di Naomi che cominciò a desiderare intensamente quel luogo santo dove una volta abitava, e nonostante il grande dolore Naomi, non rinuncia alla vita, "si alzò" e decise di tornare in Israele, avendo sentito che il Signore aveva visitato il suo popolo dadogli pane (v. 6), c'era una grandissima forza e coraggio in questa donna. La Bibbia ci dice che Naomi era anziana e senza averi, eppure quando era arrivata a Moab era nell'abbondanza ce lo dice il versetto 21. Forse questa povertà era la conseguenza della scelta sbagliata di Elimelec, quando ci allontaniamo dalla volontà di Dio, finiamo nella miseria. A volte le nostre scelte sbagliate come la scelta di Elimelec ha coinvolto tutta la famiglia, le nostre scelte coinvolgono le persone che ci stanno accanto, ed è per questo che dobbiamo scegliere le cose che sono nella volontà di Dio. Tra lei e le nuore si era creato un bel rapporto d'affetto, tanto che decisero di accompagnare la suocera a Betlemme. Orpa e Ruth, raggiunsero il confine tra Moab e

Giuda, dovettero affrontare una decisione era giunto il momento della scelta: avrebbero seguito Naomi, cioè la grazia di Dio? Andare indietro o andare avanti? Sul confine Naomi decise di mettere alla prova la serietà delle sue nuore, Naomi non poteva garantire niente, né ricompensa, per la loro fedeltà, né prosperità, né benedizione né agiatezza, né successo: poteva solo offrire una chiara visione del costo elevato che avrebbero dovuto pagare, descrisse la sua patria per quello che era: terra di sofferenza e povertà, terra che in quel momento non avrebbe potuto dare niente e che sarebbero sopravvissute solo seguendo un cammino di fede. Per questo Naomi le scoraggia ed esorta le donne a tornare indietro dalle loro famiglie. Orpa e Ruth rimasero ferme nella loro decisione di restare con Naomi, piangevano e non volevano lasciarla. Alla fine Orpa tornò indietro e ritornò alla sua vecchia idolatria, esteriormente sembrava avvilita e tenera, intenzionata a partecipare questo ritorno a Dio. Ma il suo cuore era stretto dall'amore per la vecchia vita, per la famiglia, per i vecchi amici, desiderava sinceramente proseguire, amava le due donne e il rapporto che c'era tra loro, ma ancora non era riuscita a spezzare i legami con Moab. Non basta piangere, Naomi lo sapeva, per questo sottopose le due donne all'esame finale e dice:

“Tornate indietro, figlie mie!” Perché venire con me? Forse avrei ancora dei figli in seno che possano diventare i vostri mariti? Ritornate a casa, figlie mie, andate!”

A questo punto Orpa prese una decisione nel suo cuore quella di andare per la sua strada. ***“Alzarono la voce e piansero di nuovo”; poi Orpa baciò la suocera. Orpa tornò al suo popolo e ai suoi dèi.*** Non esiste la terra di nessuno per il cristiano, possiamo muoverci in due direzioni o in avanti, verso Giuda, o indietro verso Moab. Orpa tornò indietro. Da questo punto in poi la Scrittura non ci parla più di lei, scompare, sbiadisce perché Dio concentra la sua attenzione su Ruth. Naomi insiste perché Ruth segua la cognata, ma non c'è verso, Ruth nello slancio d'amore per la suocera, era partita dal suo paese “senza sapere dove andava”, si era fidata dell'affetto che la legava a Naomi. Ruth aveva già preso la decisione di proseguire insieme alla suocera fino alla morte, e decise di ricevere questo Dio, Ruth desiderava Dio! Solo la morte l'avrebbe fermata! ***“Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perchè dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò, il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io, e là sarò sepolta. Il Signore mi tratti con il massimo rigore, se altra cosa che la morte mi separerà da te! Quando Naomi la vide fermamente decisa ad andare con lei, non gliene parlò più”.*** (cap. 1: 16,18)

Ruth apparteneva ai Moabiti, imparentati con il popolo di Dio, tramite Lot, nipote di Abramo, attraverso un'unione incestuosa, dopo la distruzione di Sodoma e Gomorra. Questa immagine di Ruth è l'immagine della riconciliazione, del ritorno a Dio di tutti gli “stranieri” “lontani” e peccatori, provenienti da ogni luogo e peggiori peccatori di ogni tempo. Il ritorno di Naomi era un ritorno a Dio, un pentimento dell'errore del passato, cioè quello di lasciare Betlemme, invece di confidare in un Dio che provvede sempre.

Ruth era una semplice creatura che si metteva in viaggio, lasciando dietro di sé ogni sicurezza, spinta dall'amore, inconsapevole della grazia che operava in lei. Ruth non sapeva che scegliendo di proseguire si metteva sotto le ali protettrici di Dio.

Erano così povere che non sapevano neanche da dove sarebbe venuto il loro pasto

successivo. A questo punto guardando dal punto di vista umano, sembrava che la scelta di Ruth avesse concluso un affare poco buono, si trovava costretta a guadagnare il cibo con sudore, con fatica, ma era decisa ad andare fino in fondo, era decisa a tagliare i ponti con il mondo, con il passato. Decise così di andare fino in fondo con Dio. E dal momento che Ruth passò quel confine tra Moab e Giuda, affidò tutta la sua vita alla chiamata di Dio, e venne guidata da Lui in modo soprannaturale. Il segreto del successo di Ruth fu l'aver a cuore il bene dell'altra più del proprio, l'amore di Ruth per Naomi, è un amore che sceglie la povertà, la fame, la disperazione in cui era precipitata la suocera, Ruth diventa un modello per il popolo d'Israele. La storia poi ha un lieto fine, Ruth incontra Boaz un uomo benestante che era parente di Elimelec, si sposano e da loro nasce un figlio di nome Obed. Egli fu il padre di Isai, padre di Davide, re d'Israele, antenato di Gesù. Il finale delle nostre storie dipende sempre dalle scelte che noi facciamo, qui vediamo tre donne, tre scelte, Naomi si pente di essersi allontanata dal suo paese, ridotta in miseria, decide di ritornare e di ricominciare una nuova vita. Forse anche la tua vita è come quella di Naomi, forse vivi in miseria, spirituale e materiale, perchè anche tu hai abbandonato la volontà di Dio che ti chiedeva di rimanere nel tuo paese confidando in lui, aspettando con pazienza che la sua mano potente provveda per il tuo futuro, ebbene oggi c'è una buona notizia per te! Tu puoi ritornare a Betlemme come Naomi, Betlemme ti aspetta come se tu non ti fossi mai allontanato, hai provato a vivere fuori dal tuo paese ma ti sei reso conto che la tua scelta, non ti ha portato altro che miseria e morte. Ora anche tu come Naomi puoi ricominciare a vivere, non importa quanti anni hai né dove sei stata fin'ora, quel che importa è il tuo rientro in patria.

Forse tu assomigli a Orpa, arrivi sempre fino al confine tra Moab e Betlemme ma non ti decidi mai a passarlo, forse non vuoi passarlo perchè questa scelta porterebbe troppi cambiamenti nella tua vita, cambiamenti interiori, cambiamento di mentalità, forse anche esteriori, modo di vestire, modo di parlare, abbandonare gli idoli che finora avevano preso il posto di Dio, amicizie sbagliate, vizi che dovresti lasciare. Scegliere Betlemme significa abbandono totale di Moab, questo vorrebbe dire lasciare tutto, tutti, anche se tu vorresti rimanere sul confine senza dover fare una scelta, vorresti abitare un periodo a Moab e un periodo a Betlemme, un po' di qua un po' di là, senza mai scegliere, tu sai bene che devi spezzare i legami con Moab, non basta piangere, ci vuole fermezza e decisione per passare quel confine e non voltarsi più indietro. **LUCA 9:62 *Gesù gli disse: "Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio"***. Orpa non ha avuto il coraggio di passare il confine, per lei era troppo faticoso, ha preferito rimanere nel suo mondo, amava Noemi e Ruth, ma ha scelto la strada più facile, quella che già conosceva...E' tornata indietro. Chissà che ne sarà stato di lei, si sarà risposata, avrà avuto dei figli chi lo sa!

Gli occhi di Dio erano su Ruth che veniva da Moab, ma ha deciso di lasciare la sua terra per entrare a Betlemme, una terra straniera, dove non conosceva nessuno, forse anche il modo di vivere, di ragionare era diverso eppure Ruth ha scelto con fermezza il luogo dove avrebbe passato il resto della sua vita. Questa donna mi piace perchè non si è fatta nessun problema, lei è andata senza sapere dove, voleva conoscere l'Iddio di sua suocera punto e basta. A volte ci facciamo troppi problemi, prima

preghiamo e chiediamo a Dio di mandare noi e poi quando Dio ci chiama ad andare ci facciamo tanti problemi e troviamo tante scuse per non andare, per non fare. Dio ha bisogno di persone determinate, persone che hanno fatto una scelta, che hanno scelto di seguirlo nella povertà e nell'abbondanza, durante il buono o il cattivo tempo, persone che abbiano a cuore la sua opera, persone che non si volgono indietro quando si accorgono che il cammino è il salita. Dio ha bisogno di operai seri, competenti, che diano la propria disponibilità a lavorare per lui. Ruth non conosceva questo Dio, ma era decisa a conoscerlo aveva fatto una scelta su quel confine di Moab e non ci pensava proprio a ritornare indietro, ed è per questo che Dio ha apprezzato il suo cammino di fiducia in lui e l'ha ricompensata. Ha dovuto lavorare sodo prima di trovare Dio, qui leggiamo che andava a raccogliere il frumento caduto a terra, spigolando dietro ai mietitori, chissà alla fine della giornata com'era la sua schiena, alza e abbassa per tutto il giorno, per tanti giorni. il versetto 7 del capitolo 2 dice che ***è venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora; soltanto adesso si è seduta nella casa per un pò***. ***Spigolò nel campo fino a sera***. Dio cerca persone che prendano delle decisioni e che non tornino indietro, il campo è grande e il lavoro è tanto per questo Dio vuole formare chi ha già deciso di andare in quel campo, se tu non vai nel campo, non puoi lavorare. Presentati ogni giorno e cerca il Signore di quel campo, chiedigli di poterlo servire fin dalle prime ore dell'alba. Ruth l'ha fatto, e grandi sono state le benedizioni, Dio l'ha fatta vivere nell'abbondanza, per la sua ubbidienza lei ha ricevuto la ricompensa, ha trovato ciò che Dio ha preparato per lei. Dio non cambia mai. Oggi ha preparato anche per te una vita di abbondanza, spirituale e materiale, oggi è il momento di prenderti la responsabilità, Dio ha affidato a te dei compiti che altri non possono eseguire, ed ha affidato ad altri dei compiti che tu non puoi eseguire, per questo Dio chiama persone diverse per compiti diversi, ma con un'unico scopo quello di conquistare le anime per Cristo. Dio ti chiede oggi di passare quel confine non importa quello che hai lasciato dietro a te, importa quello che sta davanti a te, entra oggi in quel campo e chiedi al Signore di quel campo di assumerti alle sue dipendenze a tempo indeterminato, le tue referenze stanno in Cristo Gesù, è lui che si è preso questo incarico di “raccomandarti” al Padre, qui tu puoi ricevere un posto speciale in base alla conoscenza che hai di questa autorevole persona che è Gesù il Cristo.

FULVIA KLINEZ